

L'INFORMAZIONE OGGI

Il 24 aprile, per la prima volta nelle scuole italiane, dietro iniziativa dell'Associazione Nazionale della Stampa e sotto il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, è stata celebrata la « Giornata dell'informazione ».

L'iniziativa, in un momento particolare della vita italiana in cui l'informazione subisce mortificanti ricatti (concentrazione delle testate, monopolio delle fonti e dei canali informativi, manipolazione ecc.), assume — o dovrebbe assumere — un significato di inquietante riflessione anche se, come tutte le « giornate », anche questa ha i suoi limiti.

E la riflessione, ci pare, riguarda: 1) il valore dell'informazione come espressione e momento dell'inclinazione naturale dell'uomo che è costruttore ed artefice e, al tempo stesso, consumatore ed utente, di eventi e di notizie; 2) la minaccia continua proveniente da parte del potere — nelle sue più ovvie e multiformi configurazioni — e tendente a delimitare sempre

Da un giorno all'altro

più gli spazi dell'informazione totale e senza filtri.

Sul valore dell'informazione in sé non basta certamente una « giornata ». Occorre invece un continuo richiamo degli insegnanti, una perenne educazione (encomiabili sotto questo aspetto le iniziative per il giornalino di classe) che stimoli alla sensibilità, ed una formazione all'apprezzamento della carta scritta.

Circa il secondo aspetto, occorre mettere in risalto che la difesa dell'uomo, della sua dignità e della sua libertà sono condizionate dalla difesa del diritto all'informazione integrale che consente all'uomo il suo autonomo giudizio e le conseguenti libere scelte.

Purtroppo, oggi, risultano molto contaminati i canali d'informazione.

L'uomo, per la prima volta nella storia — da quando cioè ha appreso a servirsi della stampa per diffondere notizie — ha dovuto far ricorso alla

« controinformazione »: ad un metodo, cioè, di controllo della notizia, che se non risulta veritiera viene riproposta, a tutela dell'indipendenza e della libertà dell'uomo, nella sua genuina veste.

Il che — anche se espressione di perspicace audacia — è mortificante per l'uomo.

PORTOGALLO

Il Portogallo, dopo 48 anni di dittatura, ritorna libero. Salazar, il pio maestro di scuola che era riuscito, tra bigottismo e idealismo fascista, ad imporre un sistema antilibertario, era salito al potere nel 1926. Da allora il popolo portoghese è vissuto privo delle istituzioni democratiche.

Falliti tutti i tentativi democratici, dopo il ritiro di Salazar (colpito da paralisi) si sperava in un cambiamento di rotta della dittatura che, invece peg-

giava con l'avvento di Marcello Caetano.

La storia dell'ultimo decennio della dittatura in Portogallo è tra le più assurde dei sopravvissuti paesi colonialisti. Se si pensa poi che, pur dicendosi cattolici, questi dittatori hanno condotto un'oppressione sanguinosa e violenta delle popolazioni africane (Guinea Bissau, Angola, Mozambico ecc.) che reclamano la loro indipendenza, sovvenzionando una guerra mercenaria, mentre i nove milioni di portoghesi vivono in miseria, l'assurdo diventa più assurdo, se non altro perché mortificante ed incoerente.

Si è aperta una nuova era per il popolo portoghese?

Il generale Spínola, autore del colpo di stato, lo lascia sperare. I leaders dei partiti in esilio hanno fatto ritorno in Patria. Il 1° maggio, dopo quasi mezzo secolo, viene celebrato come simbolo di libertà oltre che come festa dei lavoratori. Su tutto il resto sarà la storia a dirci sino a qual punto un golpe guidato da un militare assicurerà libertà ed indipendenza.

Sarebbe — nel caso positivo — uno dei rari casi verificatisi nella storia.

a. d. g.

Il nostro concittadino Comm. Ignazio Milillo è stato promosso Generale di Brigata

Abbiamo appreso solo ora che il nostro concittadino, Colonnello dei Carabinieri Dett. Ignazio Milillo, dal 1° gennaio c.a., è stato promosso generale di Brigata.

La notizia è stata appresa con viva gioia e soddisfazione da tutta la cittadinanza di Sambuca di Sicilia e da buona parte di quella delle Province di Agrigento, Palermo, Catania e Siracusa dove l'Alto Ufficiale è da tempo ormai noto e dove gode di larga stima per aver trascorso i periodi più impegnativi e significativi della sua brillante carriera.

Infatti molti di noi hanno avuto modo di seguirlo nelle varie tappe di tale sua quarantennale attività nell'Arma e precipuamente allorché operò in Africa settentrionale ed in Slovenia, dove si meritò, per atti di particolare valore, vari riconoscimenti ed una promozione per meriti di guerra.

L'abbiamo seguito, poi allorché venne destinato in Sicilia, dove si distinse nella lotta al banditismo isolano in genere e contro la famigerata banda Giuliano, ad opera della quale rimase ferito nella nota strage di Bellolampo, e nella quale diresse e partecipò ad eccezionali operazioni di polizia, conseguendo vari encomi solenni ed una croce al Valor Militare.

L'abbiamo seguito, quindi, allorché passò a Napoli a combattere contro la malavita partenopea e contro la camorra Campana, in cui riuscì a denunciare e a trarre in arresto elementi arcinoti, come il famigerato Pasquale di Nola, i fratelli Maisto ed il notissimo contrabbandiere internazionale italo-americano Leky Luciano.

Lo troviamo di nuovo a Napoli da Ufficiale superiore a disimpegnare la carica di Aiutante Maggiore in 1° di quella importante Legione e, quindi, dopo aver frequentato presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta apposito corso di specializzazione, lo sappiamo nella Capitale, al comando di

quel Battaglione Mobile, dove si distinse per l'attuazione di felici iniziative nella organizzazione, addestramento e delicato impiego di tale importante Unità.

Ma la sua più emergente attività poté essere da noi seguita con vivo interesse e con una certa ansia, allorché l'abbiamo visto a Palermo al Comando dell'Arma di quella Provincia, impegnato nella lotta antimafia e contro la criminalità più feroce e spregiudicata.

In tale lotta egli profuse tutte le sue migliori energie, sottoponendosi a molteplici sacrifici ed affrontando rischi e pericoli di ogni sorta, contro temibili banditi, latitanti, mafiosi ed ergastolani evasi, riuscendo a trarne in arresto e a denunciare oltre un migliaio.

A coronamento di numerose impegnative ed estenuanti battute in zone impervie e di grandi operazioni di Polizia Giudiziaria, che sono da considerarsi tra le più felici azioni di bonifica sociale della storia isolana, pervennero anche, come già da vari anni risaputo, alla clamorosa cattura del superlatitante bandito, Luciano Liggio, inteso la Primula Rossa di Corleone, e di tutto il suo Stato maggiore.

Per tutte le suddette benemerite e per quelle altre meritate come Capo operazioni dell'Arma della Capitale, come Capo Segreteria e di S.M. Brigata Meccanizzata ed, infine, come Comandante della Legione, avente giurisdizione sulle Regioni Abruzzo e Molise, è stato insignito di varie ricompense militari e di alcune onorificenze, tra le quali quella di Commendatore della Repubblica Italiana, quella di Commendatore del Santo Sepolcro, quella di Cavaliere Ufficiale del Sovrano ordine militare di Malta e quella pontificia di S. Gregorio Magno.

Pertanto rivolgiamo al generale Milillo le nostre più vive felicitazioni per la promozione conseguita e molti fervidi auguri per l'avvenire.

LA VOCE



Perchè il Mida Market a Sambuca

Ogni giorno, la nostra massaia, andando a fare la spesa, trova sempre qualche aumento nei generi alimentari.

Ciò la irrita, la fa imprecare giustamente perchè deve sostenere una continua lotta quotidiana per far quadrare il proprio bilancio familiare.

E per far ciò sudare le classiche sette camicie.

Viviamo in un momento economico molto difficile.

Tutto aumenta vertiginosamente, mentre la nostra povera lira corre sempre più per la china dell'inflazione.

Per cercare di arginare il carovita è sorto a Sambuca di Sicilia un centro di distribuzione di prodotti alimentari e di bevande denominato MIDA MARKET.

Il MIDA MARKET svolge un servizio per l'esercente (alimentarista - bar - ristorante - comunità) che è l'insieme di tante componenti.

In particolare la Soc. MIDAMARKET intende svolgere le seguenti funzioni:

— Funzione di comunicazione e informazione

Questo settore è particolarmente importante oggi, caratterizzato dall'estrema variabilità di tutti i mercati.

Saranno reperibili presso la sede giornali economici e studi di mercato per meglio orientare il dettagliante verso una scelta sicura.

— Funzione di raggruppamento in un unico luogo di un vasto assortimento di prodotti merceologicamente diversi, che attraverso un'adeguata collaborazione espositiva fornisce al cliente-dettagliante una vasta possibilità di acquisto di diversi prodotti presso un unico centro.

— Funzione di deposito. MIDAMARKET permette alla propria clientela di effettuare singoli acquisti anche di limitate dimensioni riducendo l'immobilizzo di capitali per la formazione delle

scorte ed il relativo onere economico.

MIDAMARKET tratta un vasto assortimento di prodotti diversi merceologicamente con una gamma limitata (pochi tipi e marche per ciascun prodotto).

Ma domandiamoci: perchè questo centro di distribuzione è sorto proprio a Sambuca?

Sembrerebbe strano, a prima vista, veder collocato un vasto deposito alimentare in un piccolo centro come il nostro.

Le ragioni ci sono e sono molte.

Innanzitutto bisogna pensare che Sambuca è al centro di tre province: quelle di Agrigento, Trapani e Palermo.

Quindi lo smistamento dei prodotti per i numerosi paesi dell'entroterra siciliano è molto agevolato: i camion forniscono gli esercenti e possono ritornare in giornata.

Poi, non bisogna dimenticare che Sambuca è vicino ai paesi terremotati che, per la distribuzione totale o parziale delle abitazioni, non permettono il deposito di alcun genere alimentare per la mancanza di locali idonei.

Non bisogna dimenticare poi che il MIDA MARKET è una fonte di lavoro per giovani disoccupati.

Indubbiamente per adesso è nella fase di lancio e di sviluppo, ma in seguito, se tutto andrà come si spera, altre decine di giovani potranno aggiungersi alla schiera attuale.

Il motivo più valido l'abbiamo servato per ultimo ed è questo: il centro è sorto a Sambuca perchè il nostro paese è un ambiente economicamente sano.

Da noi le poche cambiali che circolano si pagano regolarmente.

I protesti cambiari a Sambuca non esistono perchè la nostra gente è sana, dignitosa, tiene all'onore.

E la dignità e l'onore sono le due bandiere che ogni onesto commerciante dovrebbe far sventolare sempre dinanzi al proprio esercizio.

MIDA MARKET

OFFERTE SPECIALI

maggio 1974

UN FANTASTICO ASSORTIMENTO

E PER OGNI PREZZO LA SORPRESA DI SCOPRILO
SEMPRE PIU' BASSO DI QUANTO TI ASPETTI

PASTA S. GIORGIO - conf. da kg. 1

RISO ORIGINARIO - Consorzio Agrario di Novara - conf.
da kg. 1

MARGARINA EURA da gr. 200

BIRRA WUHRER in tutti i formati

Latte Verbano

Panna Verbano

Pomodori Pelati

Olio di Oliva Bertolli

Succhi di frutta

Marmellate

Caramelle

Patatine fritte PAI

Tonno

Caponate

Formaggio Parmigiano - Reggiano

Piselli DE RICA

Frutta sciroppata

Rosso Antico

Vecchia Romagna BUTON

Carne in scatola Simmenthal

Acqua minerale Levissima

Oransoda

Lemonsoda

Carta oleata

Carta Camoscina

Prodotti per pasticceria

Strutto

MIDA MARKET

CENTRO DISTRIBUZIONE

PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE

Amministrazione e deposito

Corso Umberto I, 41 - Tel. (0925) 41308

Sambuca di Sicilia (AG)

ieri - oggi - domani

25 APRILE

In occasione del 29° anniversario della Liberazione, l'Amministrazione comunale di concerto con i capi istituto ha assegnato agli alunni della V classe della scuola elementare, agli alunni della scuola media, professionale e magistrale un tema concernente i riflessi della Resistenza nella società italiana attuale.

L'elaborato, preceduto da una serie di lezioni storiche sulla Resistenza, sarà corretto dagli stessi insegnanti di classe e quali proporranno all'Amministrazione i temi migliori per la premiazione che avverrà il 2 giugno in occasione della festa della Repubblica alla presenza di partigiani, amministratori, giornalisti e uomini di cultura.

DIMISSIONI

Il consiglio comunale riunitosi in seduta straordinaria ha accettato le dimissioni da assessore del sig. Giuseppe Cupilla.

tema con queste dimissioni è emerso nel settore della giunta il sì mentre sopravvive il sì, comunista, nati allevatori, e dec.

Da tutto qui per avere del consiglio meno emigratorio programma lavori azioni superare, sia trasformato in ritorno dei lavoratori.

Tuttavia il nostro non è stato ancora ha avuto aspetti duri assessoriale, il problema dei giovani.

Noi non amiamo più riteniamo che questo gr. tutto il Sud Italia, è esaspera la pioggia mente selettiva finisce con lo a molti

Signori Consoci,

lla ha Nel dare termine alla relazione la la ripartizione dell'utile in conformità il 5%, alla riserva ordinaria il 50%,

REFERENDUM

SI o NO all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini che regola i casi di scioglimento del matrimonio?

Su questo tema si è incentrato un dibattito appassionato e civile che ha coinvolto da una parte i partiti divorzisti (PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI cattolici democratici ed indipendenti di sinistra) dall'altra i partiti antidivorzisti (DC MSI, promotori del referendum e cattolici integralisti nonché il clero).

Riunioni di quartieri e spiegazioni della legge hanno caratterizzato la campagna dei divorzisti che mirano a sottolineare quali sono i casi in cui si può ottenere lo scioglimento del matrimonio.

Prediche nelle chiese invece hanno caratterizzato la campagna antidivorzista.

COMIZI

Una fitta colonna di macchine e di autobus è partita dal nostro paese per Agrigento per assistere al comizio di Enrico Berlinguer, segretario generale del P.C.I.

Sempre ad Agrigento ha comiziato il sen. Amintore Fanfani segretario della D.C. Fanfani ha avuto anche un incontro con i consiglieri democristiani della Valle del Belice.

Nel nostro centro hanno comiziato per i divorzisti: la dott.ssa Simona Mafai, dirigente dell'UDI (Unione donne italiane), il prof. Ciro Lo Scalzo preside dell'istituto magistrale per il P.R.I., l'avv. brigata per il P.S.I., il dott. Puleo cattolico democratico, il sen. Francesco Reita docente di storia moderna all'Università di Palermo per il P.C.I.

Pr gli antidivorzisti ha comiziato l'on. Raffaello Rubino.

Lo sciopero dei campioni

Agostini, Read e un'altra ventina di campioni della moto Domenica si sono rifiutati di scendere sulla pista del Nuerburgring per disputare la II prova del campionato mondiale motociclistico.

Motivo dello sciopero: la mancata accettazione da parte degli organizzatori della richiesta dei piloti di rendere per l'occasione più sicuro, con la collocazione di un certo numero di balle di paglia, un circuito ritenuto particolarmente pericoloso per l'integrità fisica dei concorrenti.

Questo il fatto. Ma è un fatto che non può essere relegato tra le pagine della semplice cronaca sportiva.

L'episodio del Nuerburgring è uno dei tanti fatti che ci consentono di percepire come nella società del nostro tempo, nella quale è considerevole la tendenza a tradurre tutto e indiscriminatamente sul piano dello sfruttamento economico, i valori dell'uomo, in questo caso appunto quelli che si esprimono attraverso l'attività sportiva, vengono utilizzati paradossalmente proprio in modo da offendere la dignità umana.

Non è questa una critica allo sport professionistico in sé considerato, ma al tipo di rapporto che non di rado si viene ad instaurare tra chi paga l'atleta e l'atleta stesso. Un rapporto all'interno del quale l'ingaggio, lo stipendio, il premio di rendimento, ecc., non rappresentano a volte solo il corrispettivo di una prestazione ma costituiscono il mezzo per ridurre l'atleta ad oggetto di un diritto che poco si cura delle sue aspirazioni, delle sue esigenze, dei suoi valori insomma

di persona. Non vale obiettare che alcuni di loro sono molto ben pagati. A parte il fatto che sono solo una minoranza, l'elevatezza del prezzo rende ancor più sporco il rapporto a cui si è accennato e ciò per ovvi motivi.

In fondo sotto certi aspetti s'è ripetuto con lo sport quel tipico meccanismo di strumentalizzazione già evidenziatosi ad esempio relativamente a quel notevole valore dell'uomo costituito dalla capacità di contribuire all'edificazione della società col proprio lavoro o cogli altri valori che si esprimono nella sfera dell'arte e, qualche gradino più sotto, dello spettacolo (si pensi a che cosa sono capaci di arrivare per amore della cassetta certi produttori cinematografici). Ma la vibrata protesta di Agostini e degli altri mette in luce anche un altro aspetto importante del fenomeno di cui ci stiamo occupando. Infatti l'episodio si inserisce in quel processo ormai avviato che vede i vari praticanti lo sport professionistico non più passivamente succubi o magari conniventi col sistema ma impegnati a battersi e ad organizzarsi per salvaguardare i propri valori di uomini.

Naturalmente è un processo difficile, coraggioso (i piloti della moto sono stati ad esempio minacciati di squalifica), inevitabilmente costellato anche di errori, ma positivo e per il quale non si può che non augurare uno sviluppo ulteriore in una costante evoluzione. In definitiva è un aspetto particolare della lotta dell'uomo per il riconoscimento dei suoi inalienabili diritti.

ROCCO AGNONE

La torre di Pandolfina

Molti sambucesi la vedranno quotidianamente recandosi al lavoro nei campi o tornando a sera a Sambuca tanto che il suo apparire, dopo la curva o dall'alto del poggio che sovrasta la strada della Gulfa può pure riuscire a non essere più nemmeno avvertito.

La visione della sua sagoma familiare riuscirebbe a fare sentire il vuoto lasciato da una presenza che fa ormai parte del nostro mondo solo il giorno in cui dovesse ridursi ad un cumulo di rovine.

E che ciò possa avvenire non appare né improbabile né lontano.

Il sisma del 1968 ha fatto cadere un muro di recinzione e le intemperie hanno compiuto il resto.

Il Giocone la definisce « antica » ma l'aggettivo è piuttosto generico e non serve a stabilirne la datazione.

A questo è invece molto utile la successione dei fondatori che si avvicendarono nel possesso del feudo di Pandolfina, che egli riporta.

Baronia dei Peralta, signori di Caltabellotta passò poi ai Perollo. Ed è precisamente attraverso la conoscenza di quanto rimane a Sciacca delle case dei Perollo che si comprende che questo castello è stato edificato da tale famiglia intorno alla metà del secolo XV, quando essi erano impegnati a difendere le loro posizioni egemoniche dai Luna in quelle vicende che vanno sotto il nome di « caso di Sciacca ».

E' chiamato comunemente torre ma la denominazione è impropria perché in effetti esso è un piccolo castello, o più esattamente un baglio, cioè uno di quegli edifici rurali che l'insicurezza dei tempi imponeva di fortificare a salvaguardia d'incursioni di barbareschi e briganti ma anche di bellicosì feudatari rivali.

Del baglio ha infatti le caratteristiche: lungo il perimetro di recinzione sono posti ampi locali di cui ora rimangono solo le imposte degli archi che sostenevano le coperture. I cortili si trovano al centro, in osservanza alla funzione a cui tali costruzioni erano destinate. E' presente anche la cappella che doveva servire alle pratiche religiose del signore ma soprattutto dei contadini che lavoravano le terre feudali.

La torre è posta lateralmente all'ingresso per meglio controllarlo.

Infatti essa lo domina dall'alto per cui un nucleo di difensori posti sulla sommità poteva agevolmente scoraggiare con lanci eventuali assalitori.

A far comprendere quando esso sia stato edificato sono sia la tecnica edilizia adottata che certi particolari ornamentali consistenti in profilature in pietra ben intagliata poste ai cantoni e intorno alle finestre della torre.

Esso è l'unica costruzione tardo-medievale a carattere difensivo che esista nel territorio di Sambuca per cui conservarla, anche se le si lascia l'attuale funzione di fattoria, è salvare la testimonianza di una pagina della storia di Sambuca.

GIUSEPPE CIACCIO

ANNA MARIA CIACCIO SCLUMIDT

QUA e LA'

SALUTO

Il direttore delle poste dott. Paolo Cantone che ha diretto gli uffici postali del nostro centro per diverso tempo è stato trasferito a Caltabellotta suo paese d'origine.

Al dott. Cantone, che ha dimostrato nell'espletamento del suo compito doti di cordialità e umanità, vadano i nostri più sinceri auguri e un arrivederci a presto visto che tutti i funzionari che sono stati a Sambuca vi ritornano volentieri.

La reggenza attualmente in attesa di un nuovo direttore è tenuta dal sig. Pietro Taormina.

GITA SCOLASTICA

Una gita scolastica a Palermo, Punta Raisi e Monreale è stata organizzata dalla scuola media statale « G. Viscosi ». Alla gita hanno partecipato solo gli alunni della terza media mentre quelli della prima e seconda classe sono rimasti in paese a causa del maltempo. Per loro c'era in programma un'escursione a Monte Adranone.

ORDINE DEL GIORNO

Nel corso dell'ultima seduta del con-

siglio comunale i capigruppo del P.C.I. on. Nino Giaccone e del P.S.I. dott. Pino Cassarà hanno presentato un o.d.g. con il quale invitano la cittadinanza a votare no all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini.

L'o.d.g. è stato votato dai consiglieri della maggioranza.

Assenti invece i democristiani che hanno motivato l'assenza, in una lettera indirizzata al sindaco per la partecipazione al comizio del sen. Fanfani tenutosi ad Agrigento.

COMPLEANNO

Suor Amelia Pecoraro, Superiore della Casa del Fanciullo, in occasione del suo 78° compleanno, è stata festeggiata dai ragazzi dell'Istituto, dalle collegiali, dalle suore e da numerosi amici e parenti.

Un gruppo di collegiali ha rappresentato un dramma di soggetto religioso, mentre alcuni bambini si sono distinti nella recita de « I dieci comandamenti ».

Erano presenti le autorità locali e l'ispettore scolastico di Sciacca, dott. Francesco Caldiero.

Bellissime e numerose piante ornavano le sale e i corridoi.

Sciacca da salvare

Sciacca, aprile.

Alla foto « Cristo abbandonato » di Lillo Palminteri è stato assegnato il Primo premio della Mostra fotografica « Sciacca da salvare », organizzata dal Circolo Universitario e dalla Biblioteca Comunale. Un Cristo polveroso che emerge aggrappato ad una croce tra i rottami lignei della soffitta della Chiesa del Carmine è assurdo ancora una volta a simbolo di salvezza.

Di quella improbabile salvezza che uomini e istituzioni non sono riusciti ad accordare al patrimonio artistico, monumentale e paesaggistico di Sciacca, tolto il quale, scrive Salvatore Cantone sul pregevole volumetto dedicato alla città, « Sciacca viene abbassata a livello dei più insignificanti paesi rurali della nostra isola ».

La giuria, data la vastità e rappresentatività delle opere, ha trovato qualche difficoltà nell'assegnazione dei cinque secondi premi, accontentandosi dopo animata discussione sulle opere di Scotti (Chiesa dell'Itria), Ignazio Assenzo (Il vecchio e il buco), Salvatore Cinquemani (La Loggia non c'è più), Sino Mazza (Il porto), e Gioacchino Rizzuto (Molinelli).

A Salvatore Assenzo è stato as-

segnato il premio speciale riservato ai dilettanti per la foto « Rottami », opera dove la composizione e la scelta dell'oggetto fotografato esprimono il senso di abbandono delle antiche ville nelle quali sono incluse opere monumentali di grande interesse.

La giuria, presieduta dal Dott. Alberto Scaturro, in sostituzione del Prof. Bellafiore, era composta dai giornalisti Gilotti (Giornale di Sicilia), Amato, Di Giovanna e Romeo (L'Amico del Popolo) Porrello (La Sicilia), dal Prof. Salvatore Cantone, dal direttore della biblioteca, Falautano, dal Dott. Cassarà, dal presidente del Circolo Universitario, Carlino, dal Dott. Enzo Brai della Publifoto di Palermo.

Dopo la premiazione, nei locali della Biblioteca si è svolto un dibattito tra il pubblico intervenuto nel corso del quale sono emerse le implicanze politiche, e, più che le carenze legislative, sono state evidenziate da più parti le inadempienze legislative.

Tra gli interventi ricordiamo quelli del Dott. Scaturro, di Pietro Amato, del Prof. Cantone, del Prof. Alessi e del poeta Ignazio Russo.

D. R.

Streaking

Pi prutistari centru 'u caru-affitti a Milanu currenu comu gatti Sandru e Giovanna cu li mani stritti, nudi comu natura l'avia fatti. Una matri, a la vista di sti scioechi, di la figghiuza cummigghiau l'occhi. 'Na monaca si vota e fa la cruci, un invalidu a terra s'arrimazza, « Chi sorti di sfrinzia! » grida 'na vuci ed è... di 'na baggiana di la chiazza! Genti affacciàru da quarchi vitrina, cu' dissi: « E' un film », cu' pinsau a [rapina].

Lu clip clap, hulahoop, fùncia cinisi sunnu 'nvinzioni veramenti strani, pi cui ristamu cu l'aricchi tisi. Ma ora li studenti amiricani ni nurtaru stu sport d'incuscienti: « Curriri nudi mmezzu tanta genti »

PIETRO LA GENGA

La moda d'oggi

Ivu nni un sartu, bravu di misteri, pi farmi fari un abitu d'estati. Iddu m'accolsi cu boni maneri e li misuri mi foru pigghiatu. Un picciutteddu mi vinni avanteri e mi purtau l'abitu d'estati. Pi causi mi fici du' banneri e pi giacca... un saccuzzu di patati!

PIETRO LA GENGA

Corse sulle stelle

La Russia e l'America sembrano sorelle e fanno a gara corse sulle stelle. Gli Americani per fortuna hanno messo piede sulla luna; studiano il pianeta profondamente facendo venir il batticuore alla gente; lanciano scenziati e materiale per una passeggiata spaziale. I Russi fanno in modo diverso: tendono conquistare l'Universo; lanciando la sonda sul pianeta Giove per poter fare maggior prove. Questi fanno uno studio molto

[profondo con la pretesa di arricchire il mondo, però mai studiano il pianeta Terra dove per vivere si fa ancor la guerra. Il pianeta dove vi è tanto egoismo e ancor tanto terrorismo, il pianeta dove vi è bestialità e con essa tanta criminalità, il pianeta dove vi è pigrizia e dove manca la giustizia. L'uomo ha bisogno di pace e cose belle e non di corse sulle stelle

SALA PARADISO
RESTAURANT - BAR - PASTICCERIA -
TAVOLA CALDA

Dei FRATELLI PENDOLA e MAGGIO

Via Circonvallazione - Tel. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

- Sala modernissima
- Cucina eccellente
- Servizio raffinato
- Piatti classici e tipici

SERVIZI PER:
MATRIMONI - BATTESIMI E ALTRE
RICORRENZE.

SALA GRATUITA PER TRATTENIMENTI
Vasto assortimento confetti (Perugina).
Tulle e Bomboniere.

MODE - CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTI

LEONARDO CRESPO

Corso Umberto, 130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

REFERENDUM

Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio

Alla vigilia del referendum che avrà luogo domenica prossima, 12 maggio, crediamo opportuno pubblicare integralmente il testo della Legge sul divorzio che ha per titolo «Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio». Nell'attuale polemica tra divorzisti ed antidivorzisti la conoscenza della Legge per cui si andrà a votare dovrebbe essere alla base della discussione che, il più delle volte, si svolge sul piano esclusivo delle prevenzioni con conseguente danno della volontà.

ART. 1

Il giudice pronuncia lo scioglimento del matrimonio contratto a norma del codice civile, quando, esperito inutilmente il tentativo di conciliazione di cui al successivo articolo 4, accerta che la comunione spirituale e materiale tra i coniugi non può essere mantenuta o ricostruita per l'esistenza di una delle cause previste dall'articolo 3.

ART. 2

Nei casi in cui il matrimonio sia stato celebrato con rito religioso e regolarmente trascritto, il giudice, quando, esperito inutilmente il tentativo di conciliazione di cui al successivo art. 4, accerta che la comunione spirituale e materiale tra i coniugi non può essere mantenuta o ricostruita per l'esistenza di una delle cause previste dall'art. 3, pronuncia la cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio.

ART. 3

Lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio può essere domandato da uno dei coniugi:

1) quando, dopo la celebrazione del matrimonio, l'altro coniuge è stato condannato, con sentenza passata in giudicato, anche per fatti commessi in precedenza;

a) all'ergastolo ovvero ad una pena superiore ad anni quindici, anche con più sentenze, per uno o più delitti non colposi, esclusi i reati politici e quelli commessi per motivi di particolare valore morale e sociale;

b) a qualsiasi pena detentiva per il delitto di cui all'art. 564 del codice penale e per i delitti di cui agli artt. 519, 521, 523 e 524 del codice penale commessi in danno di un discendente o figlio adottivo, ovvero per induzione o costrizione del coniuge o di un figlio anche adottivo alla prostituzione, nonché per sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione di un discendente o di un figlio adottivo;

c) a qualsiasi pena per omicidio volontario in danno di un discendente o figlio adottivo ovvero per tentato omicidio in danno del coniuge o di un discendente o figlio adottivo;

d) a qualsiasi pena detentiva, con due o più condanne, per i delitti di cui all'art. 582, quando ricorra la circostanza aggravante di cui al secondo comma dell'articolo 583, e agli articoli 570, 572 e 642 del codice penale, in danno del coniuge o di un figlio anche adottivo.

Nelle ipotesi previste alla lettera d) il giudice competente a pronunciare lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio accerta, anche in considerazione del comportamento successivo del convenuto, la di lui idoneità a mantenere o a ricostruire la convivenza familiare.

Per tutte le ipotesi previste nel numero 1) del presente articolo la domanda non è proponibile dal coniuge che sia stato condannato per concorso nel reato ovvero quando la convivenza è ripresa;

2) nei casi in cui:

a) l'altro coniuge è stato assolto per vizio totale di mente da uno dei delitti previsti nelle lettere b) e c) del numero 1) del presente articolo, quando il giudice competente a pronunciare lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio accerta la idoneità del convenuto a mantenere o ricostruire la convivenza familiare;

b) è stata pronunciata con sentenza passata in giudicato la separazione giudiziale fra i coniugi, ovvero è stata omologata la separazione consensuale ovvero è intervenuta separazione di fatto quando la separazione di fatto

stesso è iniziata anteriormente all'entrata in vigore della presente legge da almeno due anni.

In tutti i predetti casi, per la proposizione della domanda di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, le separazioni devono protrarsi ininterrottamente da almeno cinque anni a far tempo dall'avvenuta comparizione dei coniugi innanzi al presidente del tribunale nella procedura di separazione personale; nella separazione di fatto iniziata ai sensi del comma precedente, i 5 anni decorrono dalla cessazione effettiva della convivenza.

Quando vi sia opposizione del coniuge convenuto il termine di cui sopra è elevato:

— ad anni 7, nel caso di separazione pronunciata per colpa esclusiva dell'attore;

— ad anni 6, nel caso di separazione consensuale omologata in data anteriore all'entrata in vigore della presente legge o di separazione di fatto;

c) il procedimento penale promosso per i delitti previsti dalle lettere b) e c) del n. 1) del presente articolo si è concluso con sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato, quando il giudice competente a pronunciare lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ritiene che nei fatti commessi sussistano gli elementi costitutivi e le condizioni di punibilità dei delitti stessi.

d) il procedimento penale per incesto si è concluso con sentenza di proscioglimento o di assoluzione che dichiara non punibile il fatto per mancanza di pubblico scandalo;

e) l'altro coniuge, cittadino straniero, ha ottenuto all'estero l'annullamento o lo scioglimento del matrimonio o ha contratto all'estero nuovo matrimonio;

h) il matrimonio non è stato consumato.

ART. 4

La domanda per ottenere lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio si propone con ricorso, contenente l'esposizione dei fatti sui quali la domanda è fondata, al tribunale del luogo in cui il coniuge convenuto ha residenza oppure, nel caso di irreperibilità o di residenza all'estero, al tribunale del luogo di residenza del ricorrente. Del ricorso il cancelliere dà comunicazione all'ufficiale dello stato civile del luogo dove il matrimonio fu trascritto, per l'annotazione in calce all'atto.

Nel ricorso è indicata l'esistenza dei figli legittimi, legittimati o adottati da entrambi i coniugi durante il matrimonio.

Il presidente del tribunale fissa con decreto il giorno della comparizione dei coniugi davanti a sé e il termine per la notificazione del ricorso e del decreto e nomina un curatore speciale quando il convenuto è malato di mente o legalmente incapace.

I coniugi devono comparire davanti al presidente del tribunale personalmente, salvo gravi e comprovati motivi. Il presidente deve sentire i coniugi prima separatamente e poi congiuntamente tentando di conciliarli. Se i coniugi si conciliano o, comunque, se il coniuge istante dichiara di non voler proseguire nella domanda, il presidente fa redigere processo verbale della conciliazione o della dichiarazione di rinuncia all'azione.

Se il coniuge convenuto non compare o se la conciliazione non riesce, il presidente, sentito, se lo ritenga opportuno, i figli minori, anche d'ufficio dà con ordinanza, i provvedimenti temporanei ed urgenti che reputa opportuni nello interesse dei coniugi e della prole, nomina il giudice istruttore e fissa la

udienza di comparizione delle parti avanti a questo. L'ordinanza del presidente può essere revocata o modificata dal giudice istruttore a norma dell'articolo 177 del codice di procedura civile.

Il presidente del tribunale, qualora ritenga motivamente che sussistono concrete possibilità di riconciliazione tra i coniugi, specie in presenza di figli minori, fissa l'udienza di comparizione davanti al giudice istruttore entro un termine non superiore ad un anno.

L'ordinanza con la quale il presidente fissa l'udienza di comparizione davanti al giudice istruttore è notificata a cura dell'attore al convenuto non comparso nel termine perentorio stabilito nell'ordinanza stessa, ed è comunicata al pubblico ministero.

Il giudice istruttore può disporre d'ufficio l'assunzione di mezzi istruttori

ART. 5

Il tribunale adito, in contraddittorio delle parti e con l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, accertata la sussistenza di uno dei casi di cui all'art. 3, pronuncia con sentenza lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ed ordina allo ufficiale dello stato civile del luogo ove venne trascritto il matrimonio di procedere alla annotazione della sentenza.

La moglie riacquista il cognome che essa aveva precedentemente al matrimonio.

La sentenza è impugnabile da ciascuna delle parti. Il pubblico ministero può, ai sensi dell'art. 72 del c.p.c., proporre impugnazione limitatamente agli interessi patrimoniali dei figli minori o legalmente incapaci.

Con la sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, il tribunale dispone, tenuto conto delle condizioni economiche dei coniugi e delle ragioni della decisione, l'obbligo per uno dei coniugi di somministrare a favore dell'altro periodicamente un assegno in proporzione alle proprie sostanze e ai propri redditi. Nella determinazione di tale assegno il giudice tiene conto del contributo personale ed economico dato da ciascuno dei coniugi alla conduzione familiare ed alla formazione del matrimonio di entrambi. Su accordo delle parti la corresponsione può avvenire in una unica soluzione.

L'obbligo di corresponsione dell'assegno cessa se il coniuge, al quale deve essere corrisposto, passa a nuove nozze.

ART. 6

L'obbligo, ai sensi degli artt. 147 e 148 del codice civile, di mantenere, educare ed istruire i figli nati o adottati durante il matrimonio di cui sia stato pronunciato lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili, permane anche nel caso di passaggio a nuove nozze di uno o di entrambi i genitori.

Il tribunale che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio dispone a quale dei coniugi i figli debbono essere affidati sotto la vigilanza del giudice tutelare ovvero come, per gravi motivi, si debba altrimenti provvedere sull'affidamento, ed assume ogni altro provvedimento relativo alla prole. In ogni caso il padre e la madre conservano il diritto e l'obbligo di vigilare sull'educazione della prole.

L'affidamento e i provvedimenti riguardanti i figli avranno come esclusivo riferimento l'interesse morale e materiale degli stessi.

In particolare il tribunale stabilisce la misura ed il modo con cui l'altro coniuge deve contribuire al mantenimento, all'istruzione e alla educazione dei figli, e dà inoltre disposizioni circa l'amministrazione dei beni di questi.

Il tribunale, nel caso in cui i genitori trascurino i loro doveri nei confronti dei figli minori o legalmente incapaci o ne mettano in pericolo gli interessi, può nominare un tutore, indipendentemente dal verificarsi di fatti che costituiscano motivo di decadenza dalla patria potestà.

ART. 7

Il secondo comma dell'art. 252 del

codice civile è così modificato:

«I figli adulterini possono essere riconosciuti anche dal genitore che, al tempo del concepimento, era unito in matrimonio, qualora il matrimonio sia sciolto per effetto della morte dell'altro coniuge ovvero per pronuncia di scioglimento del matrimonio celebrato con rito religioso».

ART. 8

Il tribunale che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio può imporre allo obbligato di prestare idonea garanzia reale o personale se esiste il pericolo che egli possa sottrarsi all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 5 e 6.

La sentenza costituisce titolo per la iscrizione dell'ipoteca giudiziale ai sensi dell'art. 2818 del codice civile.

Il tribunale può ordinare, anche con successivi provvedimenti in camera di consiglio, che una quota dei redditi o dei proventi di lavoro dell'obbligato venga versata alle prestazioni di cui alle norme predette.

ART. 9

Qualora sopravvengano giustificati motivi dopo la sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, il tribunale, su istanza di parte, può disporre la revisione delle disposizioni concernenti l'affidamento dei figli e di quelle relative alla misura e alle modalità dei contributi da corrispondersi ai sensi degli artt. 5 e 6. In caso di morte dell'obbligato, il tribunale può disporre che una quota della pensione o di altri assegni spettanti al coniuge superstite sia attribuita al coniuge o ai coniugi rispetto ai quali sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Il tribunale provvede in camera di consiglio, assunte informazioni e sentite le parti ed il pubblico ministero.

ART. 10

La sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, quando sia passata in giudicato, deve essere trasmessa in copia autentica, a cura del cancelliere del tribunale o della Corte che l'ha emessa, all'ufficiale dello stato civile del comune in cui il matrimonio fu trascritto, per le annotazioni e le ulteriori incombenze di cui al R.D. 9 luglio 1939, n. 1238.

Lo scioglimento e la cessazione degli effetti civili del matrimonio, pronunciati nei casi rispettivamente previsti dagli artt. 1 e 2 della presente legge, hanno efficacia, a tutti gli effetti civili, dal giorno dell'annotazione della sentenza.

ART. 11

Dopo lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, se il tribunale non ha disposto altrimenti, ciascun genitore esercita la patria potestà sui figli affidatigli. Il genitore al quale sono stati affidati i figli ne amministra i beni con l'obbligo di rendere conto annualmente al giudice tutelare e ne ha l'usufrutto fino a quando non passi a nuove nozze. L'altro genitore conserva il diritto di vigilare e il dovere di collaborare alla educazione e all'istruzione dei figli.

L'altro genitore, se ritiene pregiudizievole per il figlio i provvedimenti presi dall'esercente la patria potestà, può ricorrere al giudice tutelare prospettando i provvedimenti che considera adeguati.

Il giudice, sentito il figlio che ha compiuto il 14° anno di età, dichiara quale dei provvedimenti è adeguato all'interesse del figlio.

ART. 12

Le disposizioni di cui agli artt. 155, 156, 255, 258, 260, 261, 262 del c.c. si applicano, per quanto di ragione, anche nel caso di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Approvata la legge con effetto retroattivo

I partiti politici saranno finanziati

Hanno diritto al finanziamento i Partiti aventi carattere nazionale, e cioè quelli che, avendo presentato liste in almeno due terzi dei collegi elettorali, hanno ottenuto almeno il 2% dei voti validi; hanno diritto inoltre al contributo pubblico anche i partiti presenti nelle Regioni dove esistono minoranze linguistiche alla condizione che abbiano partecipato alle elezioni con un proprio contrassegno ottenendo almeno un seggio alla Camera dei deputati. Avendo per sommi capi riassunto la legge, sorprende anzitutto la celerità con cui essa è stata approvata, con il consenso di quasi tutti i partiti politici presenti in Parlamento, eccezione fatta per il partito liberale, i cui rappresentanti hanno sostenuto che il finanziamento dei partiti favorisce la nascita e l'ampliamento degli apparati burocratici e quindi la rigidità delle strutture politiche.

Un'altra considerazione che si vuol fare è questa: non basta offrire il finanziamento pubblico ai partiti quando questi non rispondono più ai compiti di trasmissione della volontà popolare e di sintesi politica: è necessario che sia garantita una diversa vitalità a tali essenziali organismi politici. Inoltre non sembra che questo momento di austerità e scandali sia il più adatto per una nuova grossa spesa.

Ma le perplessità di fondo nascono dal fatto che i finanziamenti pubblici ai partiti possono portare a una specie di ingerenza del potere esecutivo nella libera vita dei partiti, su cui si fonda la democrazia.

Certo è che la legge è sorta in un momento in cui è vivissima l'esigenza della moralizzazione della vita pubblica. E se il finanziamento dovesse portare al rialzamento del tono morale

Il finanziamento dei Partiti Politici è già legge. Lo stanziamento annuo da parte dello Stato ammonta a 60 miliardi: 15 miliardi saranno pagati a titolo di concorso per le spese elettorali dei partiti; 45 miliardi saranno destinati al finanziamento dei partiti stessi. Quest'ultima somma sarà erogata attraverso i gruppi parlamentari e sarà suddivisa in due terzi per la Camera ed un terzo per il Senato.

della politica, alla scelta di uomini capaci, retti e non compromessi con i partiti economici, la legge, in un certo senso, avrebbe un suo valore civile. La riflessione sulle cifre spese dai partiti per il loro finanziamento ci spiega gli scandali di questi giorni, la distribuzione dei cosiddetti «fondi neri» e le facili bustarelle.

Il bilancio della Democrazia Cristiana ammonta a circa 15 miliardi l'anno. Il deficit è impressionante e nessuno sa come venga coperto. I criteri con cui viene gestita questa enorme azienda (che dà lavoro a quasi mille impiegati ed ad un numero impressionante di parassiti) sono economicamente discutibili. L'unica fonte di entrata è il tesseramento che assicura un miliardo scarso. Per coprire le altre spese il Segretario Amministrativo, Filippo Micheli, è costretto quotidianamente a bussare a quattrini presso «mecenati» dell'industria pubblica e privata.

Il bilancio del Partito Comunista Italiano, naturalmente è segretissimo. Si parla di molti miliardi all'anno. Il tesseramento è le patetiche collette per la stampa consentono di rastrellare soltanto gli spiccioli. Deputati e senatori si tassano (con involontario entusias-

mo) versando al partito una discreta percentuale del loro stipendio. Lo stesso fanno i giornalisti de «L'Unità» e i funzionari. Si tratta, anche qui, di briciole. Gli investimenti immobiliari e i profitti delle Cooperative e delle industrie forniscono cifre più consistenti. Solo nella provincia di Bologna operano più di 500 Cooperative che, svuotate ormai dell'originario contenuto comunitario e solidaristico, sono imprese parastatalistiche che, con un giro d'affari velocissimo e insondabile, si occupano di edilizia, turismo, industria alberghiera, farmaceutici ed altre cose.

Anche nel Partito Socialista Italiano far quadrare il bilancio è impresa faticosissima.

Il Partito spende approssimativamente 5 miliardi l'anno (solo «L'Avanti» ne assorbe più di 2 miliardi). Quando uscirono dal governo, i Socialisti si affrettarono a presentare una proposta di legge per il finanziamento pubblico dei Partiti. La legge adesso è arrivata.

Nel M.S.I., Almirante tiene molto a far sapere che «tutto è registrato». Il bilancio comunque è segreto. Sovvenzioni consistenti provengono attraverso canali privati.

Nel P.S.D.I., il bilancio del partito è

assolutamente segreto. Tutte le voci circolanti riguardo alla provenienza dei fondi sono illazioni: nei casi peggiori, insinuazioni. Si è parlato di aiuti concreti della C.I.A. e di marchi da parte di Willy Brandt. Ma non sono che voci.

Il P.L.I., dotato di un sacro rispetto per l'iniziativa privata, non ha mai consentito a nessuno di ficcare il naso nei segreti della sua amministrazione. Il bilancio del partito è impenetrabile a tutti. Stime esterne affermano che il P.L.I. spenderebbe circa 3 miliardi l'anno. Malagodi, in coerenza con la propria linea di condotta, ha sempre manifestato la propria irritazione per queste illazioni e le proprie perplessità di fronte alle proposte di finanziamento pubblico dei partiti.

Al Partito Repubblicano Italiano non ci sono segreti. Le cifre del bilancio sono di dominio pubblico. Il Partito spende 360 milioni l'anno. Altri 200 vengono spesi per la propaganda. Le entrate sono di varia provenienza.

I parlamentari si privano del 20% della loro retribuzione mensile. Al resto (ed è qui che è impossibile fornire giustificativi convincenti) provvedono simpatizzanti e sostenitori. Lo stesso La Malfa ha affermato recentemente di aver ricevuto finanziamenti di Enti Pubblici e Privati, senza però alcuna condizione.

Abbiamo sommariamente descritto le spese dei partiti più rappresentativi.

La nuova legge cambierà un po' le cose? E' troppo presto per dirlo.

NICOLA LOMBARDO

Menfi, Montevago, Sambuca e S. Margherita intendono consorziarsi per sopravvivere

I consigli comunali di S. Margherita, Menfi, Montevago, Sambuca si sono riuniti congiuntamente a Montevago per costituire un consorzio aperto e intensificare la collaborazione, già in atto da anni, tra questi comuni al fine di raggiungere obiettivi che il singolo comune, per le ristrettezze di bilancio non può proporsi.

In particolare il consorzio si occuperà della salvaguardia della salute dei cittadini con la costruzione di un inceneritore conforme alla tipologia e all'ecologia della zona ancora contaminata al fine di trasformare i rifiuti in sostanze utilizzabili nell'agricoltura e in altri settori produttivi.

Per quanto riguarda lo sviluppo agricolo della zona consorziale è stata presa in considerazione lo sfruttamento delle risorse idriche attraverso il sollevamento delle acque della contrada «Acque calde» in territorio di Montevago per la canalizzazione e l'irrigazione e per la confluenza dell'acqua eccedente nel bacino del Carboj.

E' stato in particolare sottolineato come l'ESA già alimenta la condotta del torrente Salario; attraverso un'opera di sollevamento, si potrebbero orientare le acque verso l'invaso del Carboj attualmente scarsamente alimentato perché molta acqua si disperde nel mare.

Particolare attenzione è stata rivolta alla valorizzazione turistica della zona. La città sepolta di Adranone, la zona di villeggiatura di Adragna, il lago e la sua fitta pineta nonché le grotte della Tardara e della Lisaredda e l'incremento della caccia con gli uccelli che stazzano sulle sponde del lago, le piscine delle Acque calde sono le condizioni principali che la zona offre per un inserimento nel comprensorio turistico della Cassa per il Mezzogiorno.

Presa in considerazione anche la costruzione di un moderno impianto di macellazione e di refrigerazione delle carni fresche.

Su quest'ultimo aspetto del problema l'on. Santo Tortorici e il sindacalista Enzo Benistati hanno fatto osser-

vare che occorre prima un più intensivo sviluppo del patrimonio zootecnico.

I problemi giuridici che si frappongono per la costituzione di un consorzio sono stati illustrati dall'on. prof. Giuseppe La Loggia.

L'on. La Loggia ha detto che bisogna innanzitutto utilizzare le leggi già esistenti e poi esercitare una pressione di base per superare uno spirito di conservazione procedurale che caratterizza la burocrazia regionale. Ha proceduto quindi alla costituzione di un comitato ristretto composto dai sindaci dei quattro comuni e dai capigruppo al fine di redigere uno statuto da presentare ai consigli comunali.

Oltre la costituzione del consorzio, altri punti discussi nella riunione di Montevago sono stati la ultimazione dei lavori della strada a scorrimento veloce Sciacca-Palermo e dei relativi tronconi di allaccio, l'allargamento e la sistemazione della strada Misilbesi Portopalo e della Provinciale Montevago svincolo Menfi Castelvetro.

L'ultimo punto posto all'ord. g., «voti per la sollecita approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un decreto che comprenda ulteriori provvedimenti e provvidenze a favore della popolazione della Valle», è stato preso in esame dal sindaco di Sambuca Montalbano il quale ha illustrato le proposte migliorative apportate dalla proposta di legge comunista La Torre, Miceli, Ferretti.

Riferendosi agli incontri romani tra i ministri e i consigli comunali dei paesi della Valle, Montalbano ha detto che «quando si eludono impegni solenni si snaturano e si mortificano le autonomie e la funzione degli Enti Locali».

Dinanzi a tanta insensibilità governativa — ha concluso Montalbano — l'unica cosa che ci resta è consegnare le chiavi dei nostri comuni al Presidente della Repubblica perché sia il governo centrale ad amministrare direttamente le nostre popolazioni».

ENZO DI PRIMA

AL MIO PAESELLLO

Da molti anni ti ho lasciato. Paesello mio, non ti ho scordato! In te ho vissuto, con allegrezza, la spensierata mia fanciullezza. Allontanarmi non avrei creduto, ma il mio destino così ha voluto. Io ti ho portato per sempre in core, sempre studiandomi di farti onore. La mia vita, in ogni istante, la mia carriera di insegnante, lontan da te io l'ho esplicato, ma non ti ho mai dimenticato. Quand'ero giovane io son partita, ora mi trovo con altra vita: col crine bianco, con rughe nuove, anche con pene dentro il mio cuore! Mentre lontana da te son stata, luoghi magnifici mi hanno ospitata, ma, per me, il luogo sempre più bello,

è il mio piccolo caro paesello. Persone estranee ne ho viste assai, di cui non posso lagnarmi mai, ma vorrei vivere, in un domani, fra i miei gentili compaesani. Finché il buon Dio mia vita dura, vorrei venire fra le tue mura. Ora mi sento più rallegrata per a te essermi riavvicinata, ma il mio cuore resta a soffrire giacché non posso da te venire. Or questo or quello venire vedo io vengo solo col mio pensiero! Sempre ho sperato (che non sia vano) di non morire da te lontano. Credo di essermi bene spiegata: Vorrei morire dove son nata!

LILLA GRANDINETTI LO GIUDICE

LIBRERIA

Articoli da Regalo
Argenteria - Profumi

MONTALBANO -
MONTANA

C. Umberto I, 29

Tel. Ab. 41146 - SAMBUCA

MONTALBANO
DOMENICO
& FIGLIO

CUCINE componibili
GERMAL
MATERASSI PERMAFLEX
MOBILI

Corso Umberto I - Sambuca S.

ARREDAMENTI PER UFFICI

Macchine Elettro - Contabili
Programmate I.V.A.

CORRENTI VITTORIO
LAGOMARSINO

Filiale Lagomarsino:

V.le XX Settembre, 21

Tel. 095-224946 - Catania

Recapito Sambuca di Sicilia:

Corso Umberto I, 147

Tel. 41108

Pagina a cura di Nicola Lombardo

Una nuova politica per l'agricoltura

E' ormai detto da tutti: senza una agricoltura efficiente non è possibile realizzare nel mezzogiorno quel processo di sviluppo economico e sociale necessario per superare l'attuale condizione di inferiorità.

Questo generale ritorno di attenzione ai problemi agricoli è dovuto in parte all'improvvisa carenza e al forte rincaro dei generi alimentari che da un giorno all'altro ha fatto rievocare ai cittadini della società opulenta gli spettri paurosi della borsa nera e dei razionamenti. Soprattutto è dovuto, per quanto riguarda la questione meridionale, alla constatazione di due insuccessi: quello della riforma agraria degli anni 50 e quello più recente della industrializzazione calata dal Nord e sostenuta dagli incentivi statali.

In questi anni si sono messi in evidenza le responsabilità degli agrari e dei Governi di aver posto il Sud e le masse contadine in una condizione di inferiorità che aveva molti punti di contatto con il colonialismo. Per cui nel Sud sono rimasti in vita contratti di lavoro basati essenzialmente sullo sfruttamento della manodopera, come il bracciantato e la colonia, che riflettono la totale preponderanza della proprietà fondiaria ricca di arroganza e di scarsa capacità imprenditoriale, nei confronti dei lavoratori e delle innovazioni tecniche e scientifiche.

La riforma doveva ribaltare questi elementi di staticità promuovendo una agricoltura basata sulla crescita di una classe contadina tecnicamente preparata e socialmente avanzata, cosa possibile solo con lo sviluppo dell'associazionismo, delle cooperative, la crescita alla formazione professionale, il superamento della colonia e della mezzadria, del bracciantato, la riduzione della polverizzazione fondiaria, del dissesto idrogeologico, lo sviluppo dell'irrigazione. Molte di queste cose sono state iniziate ma in modo disordinato e discontinuo che ne ha accresciuto i costi e ridotto l'incisività.

L'esempio più grave di lentezza di interventi in agricoltura è, fra tutti, la diga sul Belice, promessa da anni e mai realizzata. Così delle terre, che potrebbero trasformare la vita sociale ed economica di migliaia di cittadini, continuano ad essere coltivate a grano, mentre l'irrigazione consentirebbe colture più remunerative.

Per conseguenza i contadini lasciano queste terre in cui, le tradizionali colture non sono più redditizie ed hanno solo due scelte: la città o l'emigrazione. Le città si gonfiano di una massa di nuovi arrivati senza sicure prospettive di lavoro, sottoproletari condizionati dalla quotidiana lotta per l'esistenza, mentre l'emigrazione, che prima era una sicura valvola di scarico, oggi costituisce un salto nel buio con prospettive nere e terrificanti.

Come si può impedire o perlomeno regolare questo esodo incontrollato? Nel mezzogiorno esistono zone in cui è possibile praticare una agricoltura a carattere intensivo, sicuramente competitiva e redditizia all'interno del MEC. Basta citare ad esempio le colture a primizie della Sicilia meridionale da Vittoria a Ribera che hanno ridato prosperità e quasi annullato l'emigrazione da quelle zone.

Ma sul resto del Mezzogiorno ogni processo di ammodernamento agricolo deve essere sostenuto da una politica di diretta integrazione dei redditi dei contadini da parte dello Stato.

Vi sono già esempi pratici, che anche se assai male applicati, hanno indubbiamente giovato al Mezzogiorno, come le integrazioni del prezzo del grano duro e l'olio d'oliva pagate dalla CEE ai produttori meridionali. Si tratta di uno strumento collaudato, che risponde molto bene alla duplice esigenza di concentrare gli sforzi a sostegno delle zone più sfavorite e dei

settori produttivi in difficoltà, senza tradursi in un aumento generalizzato dei costi dei generi alimentari.

L'unico neo agli occhi dei governi è quello di essere molto costoso e di richiedere una efficiente macchina burocratica. Cose particolarmente difficili in Italia, dove non sorprende più nessuno che il pagamento della CEE avvenga con uno, due, anche tre anni di ritardo, anche se ciò provoca gli scoppi di rabbia dei contadini e dure manifestazioni di protesta.

Quindi l'integrazione dei redditi di buona parte dei prodotti agricoli è l'arma per fermare il decadimento del Sud, ma è molto costosa.

Sull'altro piatto della bilancia bisogna però mettere le conseguenze che derivano dal crollo dell'agricoltura e delle attività indotte.

L'agricoltura è quindi il punto di forza di una strategia per la rinascita del Mezzogiorno, non solo per l'apporto produttivo, ma anche per quanto riguarda la difesa dell'ambiente, del-

l'equilibrio territoriale, dell'occupazione. Però è necessario che l'intervento pubblico cambi strada rispetto al passato imboccando le vie nuove che si chiamano: associazionismo e cooperazione, riforma dei contratti agrari, integrazione dei redditi, potenziamento delle strutture agricole aziendali e interaziendali, irrigazione e difesa del suolo, credito agrario per i contadini.

Sono le richieste che i contadini e le loro organizzazioni hanno continuamente avanzato.

La classe dirigente, lo Stato, il potere economico, devono tenere conto delle indicazioni che la classe lavoratrice continuamente esprime sul tema del Mezzogiorno, principale punto di verifica della capacità di realizzare un nuovo tipo di sviluppo. In questo contesto l'agricoltura rimane ancora il punto di partenza per ogni progetto di rinascita, ma alla condizione di operare con idee e strumenti nuovi, adattati alle necessità degli anni 80 e non a quelle degli anni 50.

In pericolo le vendite di vino giacente nelle cantine sociali

La generosa vendemmia del 1973 rischia di risolversi in danno per il viticoltore, se non si approntano urgentemente i necessari rimedi.

Più della metà del prodotto è ancora invenduto nelle cantine. Le richieste sono scarse o inesistenti, mentre non è lontana la nuova vendemmia.

Gli affari d'oro dell'anno scorso sono un pallido ricordo, mentre la sofisticazione è cronaca di ogni giorno.

Adesso il malumore dei viticoltori è giunto nelle piazze. A Partanna, domenica 21 Aprile, nel corso di una manifestazione organizzata dalle tre cantine sociali «La Vite» - «Saturnia» e «Zangara», 5 mila litri di vino sono stati versati per le vie del centro.

Si calcola che più del 50% del prodotto immagazzinato lo scorso anno dalle 83 cantine che operano nel trapanese è ancora invenduto. Gli agricoltori, coi mezzi a loro disposizione, non sono in grado di mettere in moto la macchina commerciale per vendere il vino. Da alcuni mesi si tenta di smuovere un po' le acque, di sensibilizzare il governo regionale perché intervenisse in qualche modo. Risposte concrete a tutt'oggi non se ne sono avute. Silenzio, il più assoluto e pauroso, mentre la sofisticazione imperversa, con la scarsa volontà politica del governo di debellare questa paurosa speculazione

che getta il discredito sulla genuinità e bontà dei nostri prodotti vinicoli.

Eppure il settore vinicolo è uno dei più attivi settori del reddito agricolo siciliano. Esso crea un movimento di capitale che si aggira sui 20 miliardi di lire all'anno.

Al di là di qualche banale provvedimento, però, non è stato fatto nulla.

Nulla che veramente desse al settore un assetto moderno ed efficiente, ma soprattutto competitivo, né è stata mai portata avanti con la dovuta decisione

e con altrettanta chiarezza la lotta alla fabbricazione artificiale del vino. Contro tutto questo hanno inteso protestare i coltivatori diretti concentrati a Partanna. Con i mezzi agricoli, circa 2 mila coltivatori hanno sfilato per le vie del paese terremotato per poi riunirsi in un locale cinematografico, dove è stato consegnato al Sindaco di Partanna, Prof. Vincenzo Culicchia, un ordine del giorno sulle misure da adottare per venire incontro alle esigenze del settore.

ATTENZIONE!

CORSI CULTURALI PER INSEGNANTI ELEMENTARI

Il 30 aprile si è concluso il CORSO DI ECONOMIA DOMESTICA E LAVORI MULIEBRI in Sambuca di Sicilia organizzato dallo S.N.A.S.M.E. di Roma.

Gli esami finali sono stati fissati per il 9 maggio c.a. sin dalle ore 9 presso la Biblioteca Comunale.

In Sciacca le lezioni del CORSO DI CULTURA STORICA ARTISTICA REGIONALE e il CORSO D AGRARIA avranno inizio il 15 maggio presso l'ISTITUTO STATALE D'ARTE.

Gli insegnanti potranno presentare domanda entro il 15 maggio al Prof. O. Allegro Via Frangipane, 44 - Sciacca, oppure alla Ins.te N. Gandolfo Via G. Guasto - Sambuca di Sicilia.

400 miliardi per il «piano-carne»

L'11 aprile il Consiglio dei Ministri, dopo mesi di discussioni e di polemiche, ha approvato il «piano-carne». Sul disegno di legge per «l'incremento della produzione di carne bovina ed ovina, si è scritto un fiume di parole.

In attesa di conoscere nel dettaglio la legge ci limitiamo a pubblicare le dichiarazioni del ministro dell'agricoltura, on. Bisaglia che ha così sintetizzato i contenuti del provvedimento:

«Il disegno di legge per la zootecnica — ha detto Bisaglia — intende affrontare in maniera organica la ripresa degli allevamenti e contestualmente porre le basi più valide per il bilancio del settore. Con esso vengono destinati alla zootecnica 305 miliardi di lire dal 1975 al 1979, ai quali si aggiungono i 60 miliardi stanziati con la recente legge per gli interventi urgenti per l'allevamento di bovini da carne, nonché i 43 miliardi che, d'intesa con le regioni, saranno stanziati, con delibera del CIPE, nel corrente anno 1974 nell'ambito della dotazione del fondo regionale di sviluppo. Quindi, in totale, alla zootecnica italiana — ha aggiunto il mi-

nistro dell'agricoltura — vengono assegnati oltre 400 miliardi (per la previsione 408).

Gli obiettivi concreti del piano zootecnico sono quattro: l'aumento del quantitativo di carne producibile in Italia, l'aumento della produzione e della disponibilità di vitelli, l'ammodernamento delle strutture fondiarie, la creazione di una rete di impianti per la commercializzazione dei prodotti zootecnici. Le linee operative e i relativi finanziamenti prevedono la concessione alle aziende zootecniche e agli organismi associativi di prestiti e mutui al tasso del 3 per cento (riducibili al 2 per cento nei territori meridionali) e di mutui venticinquennali al 4 per cento, con 1 contributo dello Stato per il pagamento degli interessi, per l'acquisto di terre da destinare a nuove aziende zootecniche o all'ampliamento di quelle esistenti. Un particolare regime di premi è previsto per la nascita e lo ingrasso di vitelli, l'allevamento delle giovenche e l'allevamento di agnelli da incrocio.

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena

DI CAPITALIZZAZIONI
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi - Interamente versato - Fondi di Gar. e Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407.632.480 - Iser. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni

A G E N Z I A

Corso Umberto 15 - Sambuca di Sicilia (Ag)

CASE PREFABBRICATE

Sicurezza antisismica

STEFANO
CARDILLO

Via Nazionale - Sambuca di S.

ALIMENTARI E DROGHE

DA

NINO GRISAFI

Prezzi modici

Piazza Navarro

SAMBUCA DI SICILIA

STAMPA LOCALE

L'informazione in provincia nella sede de "L'ORA,"

La stampa locale, le difficoltà economiche del giornale di provincia, il collegamento con i quotidiani regionali, i rapporti della stampa con il potere locale sono stati al centro dell'attenzione di un interessante dibattito organizzato dal quotidiano democratico palermitano «L'Orà».

Il dibattito, svoltosi nella sede del giornale, ha visto la presenza di ben sette periodici locali ed è stato coordinato dal giornalista de «L'Orà» dott. Salvo Licata responsabile del «Diario Siciliano».

Un indirizzo di saluto ai partecipanti è stato rivolto dal direttore del giornale Vittorio Nisticò.

Nel corso del suo intervento il dott. Nisticò ha sottolineato le difficoltà in cui si dibatte una certa stampa «di frontiera» nell'affrontare problemi spinosi che toccano la realtà locale e nazionale.

Nisticò ha anche assicurato l'impegno del giornale «L'Orà» nel portare avanti un dialogo costante e intenso con la stampa locale per meglio realizzare le finalità di quotidiano regionale che il suo giornale si propone.

Per il nostro giornale hanno partecipato al dibattito il direttore Alfonso Di Giovanna e il redattore Enzo Di Prima.

Alfonso Di Giovanna che rappresentava nella circostanza il settimanale agrigentino «L'Amico del Popolo» ha presentato le testate dei due giornali; nel corso del dibattito ha sostenuto come la cultura non può essere disgiunta dai problemi correnti che interessano la comunità in cui il giornale opera.

Per quanto concerne i rapporti con il potere, parlando a nome dell'«Amico del Popolo» Di Giovanna ha sottolineato come spesso ci sia un clima di intolleranza verso le aperture sociali del suo giornale, clima di intolleranza che talvolta si traduce in un vero e proprio clima intimidatorio. Parlando della realtà agrigentina è stato focalizzato da Di Giovanna la situazione di sottosviluppo in cui si trova la provincia, le sue scarse strutture economiche e le difficoltà che talvolta si frappongono allo sviluppo sociale ed economico di Agrigento.

Enzo Di Prima ha sottolineato le difficoltà economiche della stampa locale elogiando anche lo spirito volontaristico che contraddistingue i giornalisti di provincia. Per quanto concerne la realtà economica locale e i rapporti della stampa con il potere, Di Prima ha ricordato i problemi scottanti venuti fuori in seguito al terremoto, problemi che il giornale locale ha messo in evidenza. Con gli amministratori locali malgrado qualche polemica il giornale ha intessuto un dibattito fitto e costante su problemi concreti che investono la collettività.

Al dibattito erano presenti Umberto Trupiano direttore del mensile agrigentino «Confronto» e corrispondente de «L'Orà» per Agrigento; Giov. Batt. Canepa ex giornalista de «L'Unità» e direttore de «La voce di Milazzo»; Gigi Billé corrispondente de «L'Orà» e redattore de «La Voce di Milazzo»; Corrado Arancio direttore di «Sicilia Sud» stampato a Pachino, il prof. Bonavia direttore di «Nuovo sud» stampato a Caltanissetta, Alfonso Guelli redattore di «Agrigento sud», il direttore de «Il Vespro» stampato ad Alcamo, Alfonso Di Giovanna direttore de «L'Amico del Popolo» e de «La Voce», Enzo Di Prima corrispondente de «L'Orà» e redattore de «La Voce».

Al termine dei lavori, protrattisi fino al tardo pomeriggio, il giornale «L'Orà» ha offerto agli intervenuti un lussuoso pranzo in un noto ristorante palermitano.

Condoglianze

ANNA MANGIARACINA
NATA ODDO

Un grave lutto ha colpito il nostro caro amico Salvatore Mangiaracina, già presidente diocesano per svariati anni della GIAC.

Nella notte del 5 aprile scorso, dopo un breve malessere, la mamma, signora Anna Mangiaracina, nata Oddo, si addormentava serenamente nel Signore. Era nata a Sambuca di Sicilia il 26 febbraio 1909. Donna di rare virtù, provata dal dolore con la scomparsa, venti anni fa, del giovane sposo, proseguì da sola il difficile compito di portare avanti la famiglia e di completare la formazione e l'educazione dei due figli, Salvatore e Margherita, che furono unico conforto e gioia della sua vita sino al momento in cui presaga della sua imminente fine, pronunciò con essi le parole dell'accettazione totale della volontà di Dio.

Profondamente addolorati per questo lutto porghiamo ai nostri cari Toti e Margherita, ai fratelli dell'estinta, Cristoforo e Vincenzo Oddo, e ai congiunti tutti le nostre affettuose condoglianze e chiediamo agli innumerevoli amici di Toti e ai nostri lettori una prece di suffragio.

DOTT. GIUSEPPE CORRENTI

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione si è spento il Dott. Giuseppe Correnti. Nobile figura di medico, fu per molti anni corrispondente da Sambuca di vari quotidiani e periodici, coltivò le lettere e fu attento osservatore di fatti ed avvenimenti. Sposo affettuoso e padre esemplare, dedicò la sua vita al culto della famiglia e all'assistenza agli infermi.

La sua scomparsa ha destato negli ambienti cittadini profondo cordoglio.

Da queste colonne profondamente addolorati porghiamo sentite condoglianze alla sposa, signora Marianna Musso, ai figli Enrico, Vittorio e Antonietta e rispettivi consorti, e ai congiunti tutti.

MATTEINA D'ANNA,
NATA FAZIO

Il 31 marzo si è addormentata nel Signore, munita dei conforti religiosi, la signora Matteina Fazio, vedova D'Anna, madre affettuosa dei nostri cari amici Lillo e professori Nicola e Vito, Donna di grandi virtù coltivate nel nascondimento e nella riservatezza del focolare domestico, fu sposa e madre esemplare. Esempio luminoso lascia a quanti la conobbero e ne apprezzarono le doti, ai figli e ai parenti.

Ci uniamo al dolore dei familiari e porghiamo condoglianze ai figli Lillo, Nicola, Vito, rispettive consorti, alla figlia signorina Franca e ai congiunti tutti.

Diciotto reti realizzate in tre partite e solo tre subite: questo il bilancio del mese di aprile.

Formazioni di tutto rispetto come il Castelvetro che milita nella terza categoria battute per sei a zero o per sette a due.

E dire che mancano attrezzature sportive e tecnici!

IL DETTAGLIO

Vediamo nel dettaglio gli ultimi due incontri.

SAMBUCA-CASTELVETRO: 6-0

Le reti sono state realizzate da Amari (3), Palmeri, Vinci e Bellitto.

Il complesso ha giostrato bene in tutti i settori.

La difesa con al centro Gurrera e alle spalle un portiere sicuro ha bloccato sempre con sicurezza le velleità offensive degli ospiti.

L'attacco ha concretizzato con un bel bottino tutto il lavoro svolto dal centro campo dove il reinserimento di Franco Fiore ha dato fantasia ed estro a tutta una squadra.

E veniamo alla formazione e alla pagella: Barrile (s.v. non ha toccato un pallone comunque ottimo il suo senso di piazzamento); Vinci (8), Roccaforte (8); Oddo (8), Gurrera (9), Fiore (9); Palmeri (8), Bellitto (3 finalmente ha azzeccato una partita), Amari (9), Armato (8), Pumilia (8).

SAMBUCA-MONTEVAGO: 7-2

Quando ormai la partita non aveva più niente da dire gli ospiti con Li Manni hanno realizzato la seconda rete.

Forse il migliore commento alla partita è quanto esplicitamente detto dal risultato. Amari, Pumilia, Fiore, Pumilia, Bellitto, Amari, Pumilia quasi come un ritornello hanno siglato le reti dell'eclatante successo.

La partita si è svolta con un ritmo sostenuto sino al 90. mo minuto.

Sempre all'attacco i nostri per impinguare ancora di più il risultato già peraltro chiaro del primo tempo.

L'incontro è stata un'ennesima dimostrazione dei valori espressi in campo dai ventidue atleti. Da una parte autentici leoni tutta grinta dall'altra una squadra stanca e rassegnata quasi consapevole del grappolo di goals che avrebbe subito.

La formazione e la pagella: Barrile (vale la considerazione precedente); Rinaldo (8 come debuttante è andato più che bene), Roccaforte (9 attacco e difesa come un forsennato ha percorso tutto il campo rendendosi utile nel gioco di rottura e inserendosi bene nelle fasi offensive); Oddo (8 un mediano valido ma irrequieto sul piano tecnico), Gurrera (8 non finisce mai di sorprendere, anche con le scarpe strette in campo è un gladiatore), Vinci (8 buona la sua posizione nei tre quarti di campo); Palmeri (9 è ritornato come ai tempi migliori dopo avere perso in qualche incontro la tramontana) Bellitto (7 con Pumilia hanno

sport

Il Sambuca è una realtà!

giocato a chi sbagliava di più), Amari (8 non manca mai all'appuntamento con il goal), Fiore (9 il suo stile è la finezza e l'intelligenza con le quali imposta le azioni), Pumilia (7 ci ha un po' deluso rispetto alle precedenti prestazioni tutte ad alto livello).

ENZO DI PRIMA

Per gli impianti le idee ci sono

In seguito ad una nostra richiesta espressa in un articolo sportivo nell'ultimo numero de «La Voce», il geom. Giovanni Maniscalco dell'ufficio tecnico comunale ci ha inviato questa nota che volentieri pubblichiamo:

L'amministrazione Comunale di Sambuca di Sicilia che è all'avanguardia per la realizzazione di opere e per di più di interesse pubblico, non ha risparmiato, certamente, energie per far sì che venissero realizzati, in questo Comune, degli Impianti Sportivi, interpretando lo stato d'animo delle giovani leve.

Difatti è riuscita a fare inserire quest'opera nell'ambito del piano della edilizia pubblica che dovrà sorgere nella zona di trasferimento, a totale carico dello Stato.

L'I.S.E.S., che ha apportato e che doveva continuare ad apportare un valido contributo all'opera di ricostruzione dei paesi distrutti o danneggiati dagli eventi sismici del gennaio 1968 e seguenti, nel 1973, inopinatamente, è stato sciolto dal Ministero dei Lavori Pubblici.

E' da rilevare che gli impianti sportivi erano stati progettati dal predetto Istituto e che l'Istituto stesso doveva appaltarli.

Quindi, questo processo, ora subirà enorme ritardo, in quanto dovrà interessare l'Ispettorato per le zone terremotate che è già caricato del suo lavoro intrinseco.

Perciò, la colpa, per la mancata realizzazione degli impianti sportivi, finanzia dallo Stato, va ricercata nell'Organo Pilota dello Stato stesso, che è rappresentato dal Governo.

GIOVANNI MANISCALCO

NOZZE MILILLO - CAPRA

Nella Cappella Palatina, in Palermo, il nostro concittadino, Capitano dei CC., Franco Milillo si è unito in matrimonio con la signorina Angela Capra. La cerimonia si è svolta, sabato, 27 aprile, presente un folto gruppo di parenti e di amici.

Dopo il ringraziamento rivolto da parte degli sposi agli intervenuti in un rinomato ristorante di Palermo, la felice coppia è partita per un lungo viaggio di nozze.

Ai novelli sposi i nostri più cordiali auguri e le nostre felicitazioni.

LETTERE AL GIORNALE

UNA PRECISAZIONE

Ill.mo Signor Direttore

Fiducioso nella correttezza del Suo giornale invio la presente a rettifica di quanto Enzo Di Prima mi fa dire nel servizio «Presa diretta» della «Voce di Sambuca» (marzo 1974).

Premetto che quanto scritto dall'articolista non è stato una «intervista», essendoci limitati tutti e due a uno scambio molto vasto e ampio di idee senza una traccia precisa di domande a cui rispondere. Enzo Di Prima, su mia precisa richiesta, mi aveva promesso che, in seguito alla prima «chiacchierata», mi avrebbe riproposto domande specifiche alle quali io avrei dato una risposta per iscritto. Ciò l'articolista non l'ha fatto. E', pertanto, sleale da parte di Di Prima mettersi in bocca risposte congetturate a domande. Se avesse almeno specificato anche per me ciò che ha detto a proposito del mio confratello... impossibile restringere la discussione... cerchiamo pertanto di schematizzare...

per comodità del lettore... non avrei avuto niente da recriminare.

In conseguenza non mi appartiene lo «stile letterario» di qualche periodo. Devo precisare, inoltre, e con vivo rammarico, che nell'ultima pseudo-risposta Di Prima storpiò in maniera evidente il mio pensiero, ove dice «... non so fino a qual punto ci sia uno sforzo del prete, bensì la sincerità della controparte, che non accetta il prete «come tale». La prova di questa linearità logica è il periodo seguente ove io accuso la controparte di aver «strumentalizzato» «... alcune nostre espressioni».

Quest'ultima precisazione non è un cercare «il pelo nell'uovo», dato che le affermazioni del Di Prima sono chiaramente lesive del mio pensiero e «potrebbero essere strumentalizzate dalla controparte».

Voglia gradire i miei distinti saluti.

SAC. PAOLO GULOTTA

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Escusiva Confezione FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
Sambuca di Sicilia



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 10 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

Cassa Rurale ed Artigiana - Sambuca di Sicilia Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio 1973

Signori Consoci,

Il bilancio 1973 di questa Cassa Rurale ed Artigiana, oggetto della presente relazione, si è chiuso proficuamente. Esso in ultima istanza può essere rappresentato dalle seguenti cifre che stanno alla base di ogni sistema bancario:

Raccolta dei mezzi	incremento	39,80%
Impieghi del disponibile	"	22,29%
Utile netto	"	68,21%

Queste cifre se attestano l'ottima salute dell'organismo Cassa, hanno tuttavia bisogno di essere spiegate nelle singole particolari incidenze, affinché riesca possibile valutarne chiaramente la consistenza reale.

Così quel 39,80% d'incremento dei depositi promanante da una entità da dieci cifre, contro quel 22,29% d'incremento negli impieghi derivante da una Entità dimezzata, di nove cifre, pone il rapporto d'incremento effettivo, Impieghi-Raccolta, come uno a quattro circa.

Ciò si ripercuote in un abbassamento dell'indice Impieghi, anche se essi di fatto abbiano conseguito un aumento in assoluto.

Pertanto quest'indice che nel 1972 dava il 49,80%, nel presente bilancio è sceso al 43,60%.

Noi dedichiamo molta attenzione al detto fenomeno anche se esso non esprime, lo ripetiamo, una caduta di potenziale e quindi un regresso, ma solo una disarmonia di crescita.

Abbiamo sin qui ritenuto quel rapporto confacente, tale comunque da non giustificare un nostro intervento sui tassi passivi, tendente a disaccellerare l'afflusso dei depositi ed a scoraggiare di conseguenza il risparmio e dei Soci e della Clientela.

D'altra parte dobbiamo dire che i nostri Conti Interbancari hanno goduto di tassi attivi inusitati e tali da acquistare nella economia dei piccoli Istituti la configurazione dell'investimento.

Qui vogliamo ringraziare l'I.C.C.R.E.A. per la leale ed attiva collaborazione fornitaci.

Anche nel settore dei Titoli abbiamo una situazione favorevole: questa Cassa, fondata nel 1925, dopo 49 anni di vita, oggi possiede una scorta di Titoli sostanzialmente aggiornata e di buon reddito.

Ciò è frutto della politica economica seguita dalla presente Amministrazione durante i nove anni di sua gestione, iniziata nel 1964 con il ridimensionamento di quel 52% d'investimenti in Titoli, allora posseduti dall'Istituto e successivamente mantenuta alla quota delle necessità cauzionali.

Soffermandoci ora sulle altre voci del bilancio, riscontriamo:

Nell'attivo:

a « Immobili » attribuito un valore simbolico di lire una	L. 1.719.704
a « Mobili e spese d'impianto »	
che vengono annualmente decurtate del dodicesimo giusto le norme per gli esoneri fiscali.	L. 2.501.220
a « Sofferenze esercizi precedenti » un valore di	
dopo sei anni continua l'iter Giudiziario contro la fallita « Società Aurora ».	
a « Debiti Diversi »:	
azioni dell'I.C.C.R.E.A., Federazione e Coopeld	L. 4.740.400
rimborsi Ige	= 2.654.935
	7.395.335

Nel passivo:

a « Creditori Diversi »:	
agli Impiegati per 14.ma e 15.ma mensilità	L. 1.437.460
per residui dei depositi fermi	= 551.566
per minuterie varie	= 236.492
	2.225.518
a « Fondo liquidazione del Personale » (accantonamento)	2.944.193

Da questa disamina, siamo certi, troverete ben giustificati il nostro ottimismo e la nostra soddisfazione.

Ma certo il divenire della Cassa è ormai dipendente dall'alternativa tra uno sviluppo moderato, costretto nella gabbia dell'economia locale, oppure la ricerca di possibilità espansionistiche extraterritoriali, fatte con coraggio ma soprattutto con consapevolezza e tenace lavoro.

Signori Consoci,

Il 1973 è stato un anno eccezionalmente travagliato, pieno d'interrogativi: e per l'applicazione delle nuove leggi tributarie e per la vicenda monetaria. L'inflazione ha spinto i risparmi familiari locali in cerca di rifugio, o verso l'edilizia piccola o media, o verso i miglioramenti fondiari strutturali e culturali o verso i più disparati corrediamenti.

Noi riteniamo che nel cennato fenomeno, l'aspetto positivo sovrasta quello negativo, innanzi tutto perchè è difficile e forse mortale rimanere inerti quando la casa brucia, poi perchè vengono soddisfatte esigenze primarie o creati incrementi di produttività.

Naturalmente il costo del lavoro ha conseguito notevole aumento che nel settore edile, nel solo primo trimestre del 1974 ha raggiunto il 30%.

Nel settore Agricolo, scomparsa la disoccupazione e la piaga della sottoccupazione, le occorrenze culturali indispensabili vengono fronteggiate prevalentemente con mezzi meccanici sempre più perfezionati.

Nel settore zootecnico la piccola azienda tipo familiare è scomparsa del tutto, mentre sopravvive il tipo medio-industria per l'ostinata volontà di pochi appassionati allevatori.

Da tutto questo quadro si comprende facilmente come in Sambuca il fenomeno emigratorio, nell'ultimo triennio 1971-1973, possa avere visto le immigrazioni superare, sia pure per 14 unità le emigrazioni.

Pertanto noi crediamo possibile, e qui ne facciamo auspicio, un graduale ritorno dei lavoratori alla natia terra.

Tuttavia il nostro compiacimento per il declino di un fenomeno che spesso ha avuto aspetti duri e dolorosi è amareggiato da un'altra drammatica situazione: il problema dei giovani neo-laureati o diplomati in cerca di occupazione.

Noi non amiamo pontificare, ma se dobbiamo pure dare la nostra opinione, riteniamo che questo gravissimo problema, acuto in Sambuca ma che investe tutto il Sud Italia, è esasperato dagli ordinamenti della Scuola, che, inadeguata selettiva finisce con lo sfornare alte ed amorse aliquote di disadattati.

Signori Consoci,

Nel dare termine alla relazione del bilancio 1973, Vi invitiamo ad approvare la ripartizione dell'utile in conformità alle disposizioni di legge: alle azioni sociali il 5%, alla riserva ordinaria il 50%, alla riserva straordinaria la rimanenza.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OLIMPIA

LAVANDERIA-TINTORIA
SERIETA'
GARANZIA
PRECISIONE

Corso Umberto I, 110
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

FRANCESCO GANDOLFO



RICAMBI AUTO
E AGRICOLI
ACCUMULATORI
SCAINI
CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia
C. Umberto I, 40 - Tel. 41198

GRECO PALMA IN SCARDINO

LAMPADARI - REGALI -
MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE componibili
L A M F

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47
SAMBUCA DI SIC.

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

GIUSEPPE PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

DITTA MARIO LA BELLA

Fabbrica Mattoni
in Cemento - Ceramica
Rivestimenti e Sanitari

Corso Umberto I, 45
Tel. abit. 41211 - Fabbrica 41210
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

FOTO COLOR

Gaspere Montalbano

Tutto in Esclusiva
Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK
AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi
Compleanni

Prezzi Modici - Consegne
rapide

Esecuzione Accurata
SAMBUCA: C.so Umberto, 37
Tel. 41235

GIUSEPPE BUSCEMI CONCESSIONARIO

SOLE
omogeneizzato
sterilizzato

LATTE
intero
semiscremato
scremato

SERVIZIO A DOMICILIO

Acqua minerale

POZZILLO

ARANCIATA
ARANCIATA
AMARA
CHINOTTO
LIMONATA
BITTER

Via Roma, 19 - Tel 41113
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA
Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone.

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA